

### Editoriale

Mario Avagliano

### Uniti per una Cava felix



Che cosa succede alla nostra bella terra? Dov'è la Campania felix di antica memoria?

Cumuli di rifiuti lungo le strade delle città. Carabinieri assassinati nel compimento del loro dovere. Attacchi insensati ai campi rom.

Manifestazioni a volte violente contro le discariche. Una camorra arrogante che penetra nei gangli della vita civile, politica ed economica.

Chi attendeva miracoli immediati dal governo Berlusconi, dovrà ricredersi.

Come ha detto il capo dell'esecutivo, ci vorranno diversi anni per uscire da un'emergenza che nasce da lontano.

E per uscire dal tunnel, sarà necessario il contributo di tutti, maggioranza ed opposizione, cittadini comuni e istituzioni, lavoratori e imprenditori. In tutte le città e ad ogni livello.

A Cava partiamo con qualche punto di vantaggio. L'amministrazione Gravagnuolo ha indovinato alcune mosse giuste: la promozione della raccolta differenziata dei rifiuti; l'appoggio alla proposta del sindaco De Luca di costruire un inceneritore a Serre; la forte reazione contro i tentativi del racket di "mettere le mani" sul commercio cittadino; le iniziative contro l'immigrazione clandestina, la vendita di merci false, il bullismo e il tifo violento; il coordinamento tra i vigili urbani e le forze dell'ordine; la lotta all'abusivismo edilizio. Tuttavia, come ammette l'assessore Senatore, "non bisogna abbassare la guardia".

Abbiamo già più volte sostenuto dalle colonne di questo giornale che la rinascita del Mezzogiorno passa attraverso il ritorno alla legalità.

E questo è possibile solo attraverso la volontà di ogni singolo cittadino.

Basta compiere semplici atti quotidiani. Differenziare i rifiuti. Non acquistare cd, film o capi di abbigliamento contraffatti. Chiedere le ricevute fiscali. Opporsi a tutti gli abusi, anche quando fanno comodo. Investire nell'educazione e nella formazione dei figli, dei propri collaboratori, di se stessi.

La politica, di destra e di sinistra, deve fare la sua parte, senza pregiudizi ideologici e senza badare alle convenienze elettorali.

Combattendo la criminalità, rafforzando i controlli, reprimendo le illegalità, aiutando lo sviluppo, premiando gli onesti e i meritevoli e punendo i fannulloni. Per una Cava, una Campania, un Mezzogiorno di nuovo, finalmente, felix.

## Tenente Marco Pittoni, eroe dei nostri tempi

Per evitare una strage tenta di fermare i rapinatori senza estrarre la pistola

### La rapina

Assassinato nel corso di una rapina in un ufficio postale il Tenente Marco Pittoni, comandante della stazione dei Carabinieri di Pagani. Venerdì 6 giugno, intorno alle 11,00 accompagnato in auto da due carabinieri della Tenenza di Pagani si era recato nell'ufficio postale di Corso Padovano, per concordare con la direttrice, misure di sicurezza più efficaci.

Dopo avere parcheggiato all'esterno dell'ufficio, i tre militari, tutti in borghese, si sono separati. Il tenente ha raggiunto la direttrice nel suo ufficio ma, pochi minuti dopo, sono arrivati anche i malviventi. Erano in tre, forse un quarto era alla guida, una Volkswagen Fox di colore nero. Azionate le 4 frecce laterali, i malviventi, che indossavano sciarpe e berretti, hanno fatto irruzione in posta. Uno dei tre con un salto è andato al di là del bancone; quello con la pistola, ha tenuto sotto tiro clienti e dipendenti mentre il terzo complice faceva da palo all'ingresso. «Ho sentito delle urla provenire dal salone», racconta un dipendente. Le urla le ha sentite anche Pittoni, e ha urlato: «Carabinieri, arrendetevi, posate le armi». Poi si è lanciato sul rapinatore che impugnava la pistola, ha fatto da scudo alla gente e lo ha immobilizzato. Sembrava fatta. Invece, un altro bandito si è lanciato sull'ufficiale, ne è nata una colluttazione, Pittoni è finito sul pavimento. A questo punto la tragedia. Un altro dei banditi ha premuto il grilletto, ferendo all'addome l'ufficiale. Poi lo ha ferito mortalmente sparandogli alla gola. E successo tutto in 10-15 secondi al massimo, in pochi metri quadrati, tra la folla terrorizzata. I rapinatori sono fuggiti, ripresi dalle telecamere delle Poste, ma all'esterno il maresciallo dei carabinieri ha sparato contro la loro auto, ritrovata più tardi tra Torre Annunziata e Castellammare di Stabia.

### Chi era Marco Pittoni

Il sottotenente Marco Pittoni era nato a Sondrio il 30 settembre del 1975, ma la sua famiglia è originaria di Giba, nel Sulcis in Sardegna, dove tutt'ora vivono i genitori e una sorella. Nel 1997 si era arruolato nei carabinieri: aveva vinto il concorso per diventare maresciallo e, indossato il grado, era stato destinato in Piemonte, quale istruttore alla scuola allievi di Fossano. Da qui fu inviato per due anni alla stazione carabinieri di Lesa, in provincia di Novara e poi tre anni al Nucleo



Il Tenente dei Carabinieri Marco Pittoni

operativo della Compagnia di Bitti, in provincia di Nuoro. Era così tornato nella sua amata Sardegna. Ma più che il richiamo dei luoghi di infanzia poté il desiderio di diventare ufficiale: il maresciallo Pittoni riuscì a vincere il concorso e a indossare i gradi di ufficiale. Dopo aver frequentato il 46° corso ruolo speciale della Scuola ufficiali carabinieri di Roma fu nominato sottotenente. Il 10 settembre dello scorso anno aveva assunto il

Comando della Tenenza Carabinieri di Pagani, in sostituzione del Tenente Giuseppe Castrucci.

Chi ha conosciuto il tenente Marco Pittoni lo descrive molto riservato, uno che amava agire piuttosto che parlare. Ma l'animo generoso e la caparbietà che metteva nel suo lavoro lo avevano fatto presto diventare un punto di riferimento per i puganesi che in lui nutrivano forti speranze. In diverse occasioni aveva mostrato più il cuore che la forza. Come quando, nel corso di un'operazione, constatata le condizioni di estrema povertà di una famiglia di Pagani e uscito da quell'abitazione vi fece ritorno pochi minuti dopo con una nuovissima bicicletta che aveva appena acquistato per il bambino con il quale si era intrattenuto a chiacchierare.

**La sua famiglia.** E' una famiglia che vive per l'Arma, quella del sottotenente dei carabinieri Marco Pittoni. Il padre, Giovanni, di 66 anni, è un appunto in congedo, e anche il fratello Matteo, più giovane di tre anni, presta servizio nell'Arma, a Sondrio. E' stato proprio il padre il primo ad apprendere, in modo quasi fortuito, la tragica notizia. Quando, infatti, i militari del comando Provinciale l'hanno cercato per telefono hanno appreso che si trovava a Cagliari in ospedale per un day hospital. Un sottufficiale dell'Arma si è subito recato all'ospedale, ma proprio mentre entrava nella camera dove stava concludendo la visita medica papà Pittoni ha sentito al Tg5 la notizia della morte del figlio. Tragica la notizia anche per Tiziana Zurro, fidanzata del Tenente Pittoni, nota giornalista dell'emittente televisiva di Pagani Quarto Canale che ha ricevuto dapprima la notizia di un carabiniere ferito. «Forse è Marco», le hanno detto e lei si è precipitata in ospedale. Il sottotenente è morto poco dopo il ricovero nell'ospedale Umberto I di Nocera Inferiore.

**Dopo 48 ore i Carabinieri scovano i primi tre giovani sospettati di aver preso parte alla rapina.** I tre rapinatori fermati sono: Giovanni Fontana, 21 anni, Fabio Prete, 19 e Antonio Palma, 33 (che nel corso delle indagini risulterà estraneo ai fatti e rimesso in libertà), 33, tutti di Torre Annunziata. I nomi sono stati resi noti dai comandi provinciali di Napoli e Salerno. Un quarto, sul quale gravano concreti elementi di colpevolezza, è ricercato ma dopo poche ore viene catturato, è il 36enne Gennaro Carotenuto che si era rifugiato nell'abitazione di un parente a Torre Annunziata.

Dopo una breve latitanza, si è costituito anche il presunto assassino di Marco Pittoni, è l'ultimo componente della banda della rapina di Pagani, un 17enne, ferito a un braccio, probabilmente nel corso della sparatoria, figlio del boss di Torre Annunziata, si è consegnato alle forze dell'ordine accompagnato dalla madre che non lo ha mai abbandonato nei 5 giorni successivi alla rapina. Il giovane si è consegnato ai Carabinieri vicino a Sabaudia, nel Lazio. Con lui c'era anche il suo avvocato. Sarà la magistratura ad accertarne i fatti e le responsabilità.

### Sarà presentato a Cava un nuovo guinness dei primati



Il maestro Ciro Gallo, due volte campione del mondo di Muay t h a i , presenterà a Cava, un n u o v o guinness dei

primati. Ciro Gallo si sdrainerà su di un letto di chiodi lunghi 15 cm. Su di lui verranno rotte 100 tegole in cemento con una mazzola di sei chilogrammi. Il guinness sarà presentato nel corso dell'ottava edizione della manifestazione "Fitness dance Mania" che si terrà in Piazza Duomo sabato 12 luglio alle ore 20,30.

### All'interno:

- Teodoro Petti:  
"Da Superteo a TeleGaribaldi"
- Andrea Campione

### Nokia N82

Il videofonino® più desiderato.



A partire da

0€

con Scegli 3 New.



E inoltre le tasse te le ripaga 3 fino al 2010 !!!

Tel.089.340352

SOLO AL CORSO UMBERTO I, 155

(di fronte chiesa del Purgatorio)

### Samsung 510



Nokia N95



### CENTRO DIVANI Di Donato

Via Gino Palumbo, 35  
(adiacente nuova piscina comunale)

Cava de' Tirreni - Tel. 089/463630  
e-mail: vdonato@tiscali.it

Finanziamenti  
a tasso zero



€ 650,00

Trasporto incluso

Di Donato è anche Centro del materasso Con una  
vasta gamma di reti e materassi anche su misura!



### LA COLLINA RISTORANTE - PIZZERIA

Aperti domenica a pranzo

Specialità: carne bufalina

Pizza con cornicione ripieno

Duetto Sorrentino

La domenica a pranzo i

bambini fino a 6 anni

con famiglia non

pagano la spicciola

Località Sant'Anna  
Tel.: 089.56.23.80 Cava de' Tirreni (SA)  
338.98.23.911 - 339.88.08.972

### NAPODANO GN LEGNAMI

- Forniture per tetti in legno
- Pannelli coibentati ISOTOP
- Arredo Giardino
- Case in legno su misura



ANGRI (SA) - Tel./Fax 081.949356  
www.napodanolegnami.com